

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - TVRH01000N

IPSSAR G. MAFFIOLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
TVRH01000N	Basso
Professionale	Medio - Basso
TVRH01000N	
II A C	Basso
II B C	Basso
II C C	Basso
II D C	Medio - Basso
II E C	Medio - Basso
II F C	Basso
II G C	Basso
II H C	Basso
II K C	Basso
II L C	Basso
II M C	Basso
TVRH01001P	
II B P	Basso
II C P	Medio - Basso
II D P	Basso
II E P	Basso
II F P	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVRH01000N	0.0	0.4	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati è inferiore a quella del Veneto, del Nord Est e nazionale, sebbene esistano delle situazioni economiche familiari svantaggiate e a rischio che probabilmente non sono state dichiarate nei documenti dai quali si evincono i dati.</p> <p>Circa il 4% delle famiglie dei nostri studenti ha chiesto l'esonero o la rateizzazione del pagamento del contributo scolastico e/o contributo divise e laboratori. Circa il 5% ha fatto richiesta di buono libri e/o buono scuola.</p>	<p>Il background socio economico e culturale delle famiglie degli allievi è basso ed è inferiore alla media degli istituti professionali il cui livello è medio basso.</p> <p>Intorno al 10% della popolazione scolastica è straniera e solo il 3% risiede nel comune dove è ubicata la sede centrale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Il tessuto produttivo del territorio è di tipo manifatturiero-industriale.</p> <p>La nostra scuola offre servizio di Convitto e corsi serali per adulti. Aderisce a Ass.ne Europea Ist. Alberghieri e Turismo (AEHT); Consorzio Ist. Alberghieri Veneto; Rete Nazionale Ist. Alberghieri Italiani (RENAIA); prog. "Terre di Giorgione".</p> <p>Attua politiche di integrazione e inclusione scolastica collaborando con famiglie, ULSS.</p> <p>Ricerca e predisporre strumenti e attività formative per orientare/ri-orientare (progetto Orione e "Progetto Ponte"). In uscita orienta verso università; corsi professionalizzanti/Master; mondo del lavoro (forze armate, imprese turistiche ristorative e artigiane, commercianti, liberi professionisti, "Garanzia Giovani").</p> <p>Lotta contro la dispersione scolastica con: interventi per il benessere della persona (CIC con psicologo, CTI e CPA, sportelli gestiti da esperti), corsi di recupero-potenziamento.</p> <p>Enti pubblici che collaborano per la programmazione del POF sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -COMUNE di appartenenza collabora e fornisce supporto logistico per eventi, ASL con stage in aziende ristorative/turistiche -STATO, REGIONE, PROVINCIA e Comuni italiani collaborano all'organizzazione/supporto logistico di eventi, ASL. -PROVINCIA fornisce edifici pubblici per collocazione classi e convitto, borse lavoro per progetti ASL. -UE/ENTI INTERNAZIONALI contribuiscono all'organizzazione di esperienze di interscambio con Paesi europei/extraeuropei (progetti Leonardo, Comenius, Australia) 	<p>La crisi economica ha toccato il territorio delle nostre province in modo profondo, incidendo sull'occupazione e sulla possibilità di accedere a finanziamenti privati sebbene il Veneto abbia un tasso di disoccupazione (7,6%) inferiore rispetto alla media nazionale (12,6%). Solo i settori terziari e agricolo non hanno risentito della crisi economica in modo significativo. Negli ultimi anni si sono ridotti, inoltre, i progetti in collaborazione con tutti gli enti pubblici territoriali (Stato, Regione, Provincia, Comune) per una contrazione dei finanziamenti pubblici in seguito alla crisi economica.</p> <p>Il nostro istituto ha una popolazione straniera in linea con la media del Veneto (10,4%), superiore alla media nazionale (8,1%), ma al secondo posto tra le regioni del nord-est dopo l'Emilia Romagna (12%).</p>
--	---

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	7,9	9,4	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	63,2	56,9	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	28,9	33,7	27,4
Situazione della scuola: TVRH01000N	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	60,5	53,0	52,8
	Totale adeguamento	39,5	47,0	46,9
Situazione della scuola: TVRH01000N		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti in uso nella scuola sono rappresentati da laboratori di informatica, laboratori di sala-vendita, laboratorio bar, laboratori di enogastronomia, laboratorio di chimica, laboratori di accoglienza turistica.</p> <p>È stata attivata con finanziamento ministeriale la classe 2.0 con utilizzo sperimentale della LIM e di tablet con parziale digitalizzazione dei testi scolastici.</p> <p>Tali tablet sono stati finanziati con il progetto "Open Restaurant".</p> <p>Un importante fonte di finanziamento per l'Istituto, è il contributo delle famiglie dei nostri studenti (A.S. 2014-15).</p> <p>In forma straordinaria c'è stato un incremento del finanziamento da parte dello Stato rispetto agli anni precedenti in cui si era mantenuto pressoché stabile:</p> <p>-Lo Stato ha finanziato l'istituto per il funzionamento generale amministrativo e didattico in base al numero di allievi, degli alunni disabili, della tipologia di scuola e del punteggio di difficoltà; ha finanziato inoltre corsi di recupero, ASL, attività scolastica (POF, premi, concorsi).</p>	<p>Le certificazioni rilasciate al nostro istituto sono parziali per problemi di agibilità degli edifici.</p> <p>Nella provincia le certificazioni parziali sono il 63,2%, più del riferimento regionale (56,9%) e nazionale (44,1%). Le certificazioni complete in provincia sono il 28,9%, inferiore alla media regionale (33,7%), ma in linea con quella nazionale (27,4%).</p> <p>Il 39,5% degli istituti scolastici della provincia è a norma relativamente alla sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Il 60,5% degli istituti della provincia si è parzialmente adeguato mentre il dato regionale è inferiore (53%) e in linea con quello nazionale (52,8%).</p> <p>La nostra scuola risulta in questa fascia di parziale adeguamento.</p> <p>Gli edifici, vetusti e bisognosi di ristrutturazione, non sono completamente adeguati.</p> <p>Un altro vincolo sono le sedi staccate distanti tra loro; l'elevato numero di studenti extra territorio necessita del servizio di trasporto pubblico e privato per raggiungerle.</p> <p>Il FIS proveniente dal Ministero si è ridotto negli anni.</p> <p>-Regione non ha contribuito</p> <p>-Provincia ha mantenuto pressoché costante il contributo alle spese di funzionamento e di piccola manutenzione.</p> <p>-Comuni e associazioni del territorio hanno dato solo un rimborso spese a corrispettivo dei servizi resi dall'Istituto in seguito a manifestazioni; il comune di Castelfranco Veneto ha dato un piccolo contributo per gli alunni disabili.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVRH01000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVRH01000N	127	65,8	66	34,2	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	8.824	82,3	1.899	17,7	100,0
VENETO	48.307	83,0	9.874	17,0	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVRH01000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVRH01000N	4	3,1	23	18,1	66	52,0	34	26,8	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	228	2,6	1.824	20,7	3.498	39,6	3.274	37,1	100,0
VENETO	1.519	3,1	9.881	20,5	18.779	38,9	18.128	37,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:TVRH01000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TVRH01000N	73,0	27,0	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVRH01000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVRH01000N	18	16,1	23	20,5	27	24,1	44	39,3
- Benchmark*								
TREVISO	891	11,0	1.798	22,2	1.927	23,8	3.481	43,0
VENETO	5.459	12,4	10.617	24,1	10.130	23,0	17.929	40,6
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	89	80,9	3	2,7	18	16,4	-	0,0	-	0,0
VENETO	515	82,4	8	1,3	102	16,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,6	1	6,9
	Da 2 a 3 anni	50	29,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	4	1,7
	Più di 5 anni	47,4	65,8	79
Situazione della scuola: TVRH01000N	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,8	21,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	39,5	37,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	5,3	11,4	15,4
	Più di 5 anni	18,4	29,2	26,7
Situazione della scuola: TVRH01000N		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 65,8% degli insegnanti del nostro istituto è a tempo indeterminato mentre il 34,2% è a tempo determinato; una buona parte di quest'ultimi viene riconfermata con incarico annuale da più anni.</p> <p>Età insegnanti a tempo indeterminato: gli under 35 sono il 3,1%, in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale (2,4%) e provinciale (2,6%) e in linea con quella della regione Veneto. Gli insegnanti over 55 sono il 26,8%, media di molto inferiore rispetto a quella provinciale (37,1), del Veneto (37,5%) e nazionale (39,6%).</p> <p>L'indice di stabilità del personale di ruolo rivela che gli insegnanti in servizio nella nostra scuola da oltre 10 anni sono il 39%, dato di poco inferiore ai valori provinciali (43%) e regionali (40,6%) ma superiore a quello nazionale (26,3%). I docenti in servizio tra i 6 e i 10 anni sono il 24,1%, in linea col dato provinciale (23,8%), regionale (23%) e nazionale (26,3%). E' stabile da 2 a 5 anni il 20,5%, percentuale lievemente inferiore ai dati della provincia (22,2%), del Veneto (24,1%) e nazionali (26,3%). I docenti con un solo anno di servizio sono il 16,1%, percentuale superiore a quella della provincia (11%) e del Veneto (12,4%), ma inferiore rispetto al dato nazionale (21,1%).</p> <p>La Dirigente, pur essendo di nuova nomina, ha un incarico effettivo nel nostro istituto, così come l'80,9% nella provincia, l'82,4% nel Veneto e l'84,4% nella nazione.</p>	<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato sono in percentuale più bassa rispetto alla media provinciale (82,3%), regionale (83%) e nazionale (84,1%). Ciò potrebbe trovare giustificazione nella complessità del nostro istituto, dislocato nel territorio con cinque sedi staccate, e con la conseguente difficoltà di spostarsi da una struttura all'altra, con i vincoli orari e la necessità di doppi turni per il numero insufficiente di laboratori.</p> <p>La percentuale di insegnanti nella fascia d'età 45-54 è rappresentata dal 52%, media molto più alta rispetto a tutte le altre del benchmark, (media nazionale 38,7%).</p> <p>Il 27% degli insegnanti di ruolo nel nostro istituto è in possesso di un diploma di qualifica. Ciò è dovuto alle materie di indirizzo, il cui insegnamento non richiede la laurea.</p> <p>Non è possibile individuare tutte le competenze professionali e i titoli posseduti dagli insegnanti poiché manca un database d'istituto e nazionale.</p> <p>La Dirigente ha pochi anni di esperienza; questa è comunque una caratteristica del 50% dei dirigenti della nostra provincia; questo dato tuttavia è maggiore dei riferimenti regionali (29,2%) e nazionali (12,4%).</p> <p>Il dato di stabilità della nostra dirigente (da 2 a 3 anni) è la fattispecie che si presenta con frequenza più elevata sia a livello provinciale, regionale e nazionale, con una percentuale nella provincia lievemente più alta rispetto al dato nazionale e regionale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: TVRH01000N	325	83,3	376	91,0	272	92,2	213	72,9
- Benchmark*								
TREVISO	1.915	75,6	1.859	82,9	1.714	76,7	1.528	80,4
VENETO	7.812	73,2	7.364	80,8	6.509	75,4	6.208	81,3
Italia	88.168	63,0	82.677	73,1	74.995	71,9	66.574	73,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: TVRH01000N	117	30,0	120	29,1	115	39,0	96	32,9
- Benchmark*								
TREVISO	599	23,6	585	26,1	566	25,3	524	27,6
VENETO	2.930	27,4	2.714	29,8	2.249	26,1	2.234	29,2
Italia	33.750	24,1	31.245	27,6	25.213	24,2	23.128	25,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto professionale: TVRH01000N	32	92	64	43	12	-	13,2	37,9	26,3	17,7	4,9	0,0
- Benchmark*												
TREVISO	201	592	463	270	113	-	12,3	36,1	28,2	16,5	6,9	0,0
VENETO	820	2.540	1.898	1.030	463	7	12,1	37,6	28,1	15,2	6,9	0,1
ITALIA	10.018	28.955	21.088	11.014	4.924	57	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: TVRH01000N	0	0,0	22	5,1	1	0,3	3	1,0	2	0,8
- Benchmark*										
TREVISO	-	3,4	-	3,6	-	2,5	-	5,7	-	2,2
VENETO	-	3,6	-	2,3	-	3,0	-	4,2	-	1,7
Italia	-	3,7	-	2,7	-	3,1	-	4,3	-	1,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: TVRH01000N	5	1,3	6	1,6	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
TREVISO	114	4,8	43	2,3	30	2,8	14	2,6	7	2,1
VENETO	475	5,0	180	2,3	113	2,2	55	1,7	16	1,1
Italia	8.787	7,1	3.687	3,3	2.388	2,5	903	1,5	376	1,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: TVRH01000N	8	2,1	4	1,0	2	0,7	3	1,0	1	0,4
- Benchmark*										
TREVISIO	132	5,5	73	3,4	34	1,5	29	1,5	5	0,3
VENETO	496	4,9	214	2,4	127	1,5	64	0,8	23	0,3
Italia	9.263	7,1	3.273	3,0	1.888	1,8	1.109	1,2	434	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è superiore sia alla media nazionale che a quella regionale e provinciale, eccezion fatta per la classe quarta. Ciò è probabilmente dovuto alla particolarità dell'A.S. 2013/14, nel quale le classi quarte provenivano dall'ultimo anno utile per conseguire la qualifica professionale.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno è inferiore a tutte le medie del benchmark, fatta eccezione per la classe seconda. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che in tale classe termina l'obbligo scolastico per la maggior parte degli alunni, con un'incidenza maggiore di abbandoni nelle popolazioni studentesche con un background basso, come quella dell'istituto.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita in corso d'anno è sempre inferiore a tutte le medie del benchmark.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno conseguito all'esame una votazione pari a 60 è in linea con i dati nazionali, regionali e provinciali, con una variabilità massima di un punto. Lo stesso dicasi per le fasce da 61 a 70 (variabilità massima 1,8 punti) e da 71 a 80 (variabilità massima 1,9 punti).</p> <p>La percentuale di studenti che hanno conseguito all'esame una votazione da 81 a 90 è superiore a tutte le medie del benchmark (3,2 punti in più rispetto alla media nazionale).</p>	<p>La percentuale di studenti diplomati che hanno conseguito all'esame una votazione da 91 a 100 è inferiore a tutte le medie del benchmark, discostandosi fino a 2,4 punti da quella provinciale e regionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, fatta eccezione per la classe seconda. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVRH01000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		70,5	70,1	65,3			53,8	53,7	49,2	
TVRH01000N	61,6	↔	↓	↓	8,4	43,6	↓	↓	↓	4,8
TVRH01000N	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a	43,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TVRH01001P	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a	44,3	n/a	n/a	n/a	n/a
		59,1	57,5	51,9			41,9	40,3	37,7	
Professionale	61,5	↑	↑	↑	10,7	43,6	↔	↑	↑	6,3
TVRH01000N - II A C	63,1	↑	↑	↑	11,4	47,4	↑	↑	↑	10,5
TVRH01000N - II B C	57,4	↔	↔	↑	8,8	45,3	↑	↑	↑	9,5
TVRH01000N - II C C	64,7	↑	↑	↑	16,0	44,3	↑	↑	↑	8,5
TVRH01000N - II D C	59,7	↔	↑	↑	6,9	43,2	↔	↑	↑	6,0
TVRH01000N - II E C	61,2	↑	↑	↑	8,0	40,6	↔	↔	↑	2,6
TVRH01000N - II F C	59,3	↔	↑	↑	9,9	44,9	↑	↑	↑	9,3
TVRH01000N - II G C	57,7	↔	↔	↑	4,7	37,5	↓	↓	↔	0,1
TVRH01000N - II H C	58,4	↔	↔	↑	8,4	41,0	↔	↔	↑	4,7
TVRH01000N - II K C	61,2	↑	↑	↑	9,3	45,5	↑	↑	↑	8,0
TVRH01000N - II L C	62,6	↑	↑	↑	11,3	38,8	↓	↓	↑	1,3
TVRH01000N - II M C	63,6	↑	↑	↑	13,0	44,2	↑	↑	↑	7,5
TVRH01001P - II B P	63,3	↑	↑	↑	12,6	45,0	↑	↑	↑	7,9
TVRH01001P - II C P	60,8	↔	↑	↑	7,8	40,7	↔	↔	↑	2,8
TVRH01001P - II D P	64,1	↑	↑	↑	12,8	40,7	↔	↔	↑	3,3
TVRH01001P - II E P	62,9	↑	↑	↑	14,3	48,3	↑	↑	↑	13,0
TVRH01001P - II F P	62,3	↑	↑	↑	11,6	47,9	↑	↑	↑	11,1

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVRH01000N - II A C	0	1	4	4	10	1	2	4	4	8
TVRH01000N - II B C	0	4	4	1	7	0	3	3	3	7
TVRH01000N - II C C	0	1	4	2	12	0	3	1	10	5
TVRH01000N - II D C	1	3	3	2	9	0	1	5	7	5
TVRH01000N - II E C	1	0	3	2	10	0	3	5	7	1
TVRH01000N - II F C	0	3	1	4	10	0	1	7	3	7
TVRH01000N - II G C	1	2	0	4	5	0	6	2	3	1
TVRH01000N - II H C	1	1	4	4	8	1	4	2	6	5
TVRH01000N - II K C	1	2	1	4	9	1	1	3	7	5
TVRH01000N - II L C	1	1	0	5	9	3	3	4	3	3
TVRH01000N - II M C	0	2	2	4	11	0	3	3	5	8
TVRH01001P - II B P	0	1	0	3	10	0	2	4	4	4
TVRH01001P - II C P	0	0	4	6	8	2	5	4	3	5
TVRH01001P - II D P	0	2	0	3	13	1	3	6	6	2
TVRH01001P - II E P	0	1	1	4	8	0	1	2	2	9
TVRH01001P - II F P	0	0	3	4	12	0	1	4	4	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVRH01000N	2,2	8,9	12,5	20,7	55,7	3,3	15,4	21,7	28,3	31,3
Veneto	6,2	17,7	16,9	23,6	35,7	8,8	19,1	24,2	20,6	27,3
Nord est	10,0	18,5	17,0	21,6	32,8	12,0	22,3	23,0	20,3	22,4
Italia	19,6	25,9	17,0	16,0	21,5	20,1	26,2	22,2	14,3	17,2

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVRH01000N - Professionale	4,0	96,0	10,3	89,7
- Benchmark*				
Nord est	38,2	61,8	50,0	50,0
ITALIA	60,6	39,4	63,0	37,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio in ITALIANO è superiore alla media regionale, a quella della macroarea e a quella nazionale. Rispetto all'indice ESCS i valori sono sempre sopra la media; si riscontrano in alcune classi indici ESCS pari anche a 16.00, 14.30 ecc</p> <p>In ITALIANO la percentuale degli studenti con livello 1 2 e 3 e' sensibilmente inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti con livello 4 è superiore di 4,3 punti rispetto alla media italiana. La percentuale di studenti con livello 5 è decisamente superiore a tutte le medie del benchmark (più del doppio della media nazionale).</p> <p>Il punteggio medio in MATEMATICA è superiore alla media regionale, a quella della macroarea, e a quella nazionale, tranne in 2 GC e 2 LC, ma limitatamente alla media regionale e della macroarea.</p> <p>Rispetto all'indice ESCS i valori sono nella maggior parte sopra la media; si riscontrano in alcune classi indici ESCS pari anche a 11.10 13.0 ecc.</p> <p>In MATEMATICA la percentuale degli studenti con livello 1 2 è sensibilmente inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti con livello 3 è inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti con livello 4 e 5 è decisamente superiore a tutte le medie del benchmark (quasi il doppio della media nazionale).</p> <p>Dall'analisi dei dati emerge una bassissima variabilità dei risultati tra le classi, soprattutto in italiano. Emerge inoltre un'altissima variabilità dentro le classi, chiaro segno di classi equivariate.</p>	<p>Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali emergono valori lievemente sotto la media regionale e della macroarea in matematica per due sole classi della sede di Castelfranco.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alla prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in matematica e italiano è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si è dotato di un regolamento disciplinare e di un patto di corresponsabilità scuola-famiglia; entrambi discussi in classe nell'ambito del Progetto Accoglienza.</p> <p>L'istituto ha attivato prassi di ascolto degli alunni (Progetto CIC, Progetto Benessere).</p> <p>La scuola valuta alcune competenze di cittadinanza attraverso il voto di comportamento e il monitoraggio di indicatori quali il numero di note e provvedimenti disciplinari.</p> <p>Il voto di comportamento è sempre assegnato adottando criteri di valutazione comuni definiti nel POF, che contengono descrittori per la valutazione del rispetto del materiale della scuola e delle competenze relazionali verso i compagni e gli adulti.</p> <p>La scuola ha elaborato un curriculum per competenze.</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave definibili come la capacità di orientarsi e l'autonomia di iniziativa attraverso l'osservazione (anche durante l'attività di alternanza scuola-lavoro), e tramite la rielaborazione in chiave valutativa del questionario di valutazione compilato dal tutor aziendale relativamente al periodo di permanenza dell'alunno in azienda.</p>	<p>La scuola valuta solo in parte le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti e non ha finora organizzato attività di formazione dei docenti sul tema della didattica per competenze.</p> <p>La scuola, ad esempio, non valuta attraverso le cosiddette "prove esperte" e con rubriche di valutazione dotate di criteri, indicatori e livelli di valutazione, le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. È quindi attualmente difficile esprimere una valutazione oggettiva in merito al livello delle competenze suddette raggiunto dagli studenti dell'istituto.</p> <p>Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è sostanzialmente omogeneo per classi parallele ma eterogeneo nei 5 ordini di classi. Si nota che tali competenze sono mediamente acquisite ad un livello iniziale e intermedio nelle classi prime. Tale livello progredisce poi nelle classi successive fino a raggiungere, mediamente, i livelli buono ed avanzato. Ciò è confermato anche dal fatto che il provvedimento disciplinare denominato "sospensione dalle lezioni" è irrogato nelle classi prime con frequenza decisamente più alta rispetto alle altre classi dell'istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi prime) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
TVRH01000N	12,1
TREVISO	49,2
VENETO	50,8
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVRH01000N	66,7	16,6	16,6	25,0	6,2	68,8	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*									
TREVISIO	49,1	30,6	20,2	64,9	20,4	14,7	70,1	20,4	9,4
VENETO	44,3	28,1	27,6	60,9	25,0	14,1	64,9	20,0	15,1
Italia	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVRH01000N	41,7	41,7	16,6	12,5	56,2	31,2	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*									
TREVISIO	44,2	17,0	38,8	63,0	12,4	24,5	65,8	12,1	22,0
VENETO	43,2	13,5	43,3	59,5	14,5	25,9	60,7	12,9	26,4
Italia	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVRH01000N	221	71,3	89	28,7	310
TREVISO	8.150	64,6	4.464	35,4	12.614
VENETO	41.049	64,2	22.890	35,8	63.939
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
TVRH01000N	192	87,3	71	80,7
- Benchmark*				
TREVISO	4.378	92,7	1.912	75,1
VENETO	22.340	93,4	9.591	75,2
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
TVRH01000 N	istituto professionale	131	139	48	7	-	-	40,3	42,8	14,8	2,2	0,0	0,0
- Benchmark*													
TREVISO		1.080	560	165	27	5	1	58,8	30,5	9,0	1,5	0,3	0,1
VENETO		4.334	2.544	749	109	14	5	55,9	32,8	9,7	1,4	0,2	0,1
ITALIA		53.999	29.824	8.712	1.769	207	43	57,1	31,5	9,2	1,9	0,2	0,0

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
TVRH01000N	179	152	84,9	151	127	84,1	168	127	75,6
- Benchmark*									
TREVIS O	5.780	3.069	53,1	6.038	3.095	51,3	6.119	2.823	46,1
VENET O	30.512	16.245	53,2	31.480	16.148	51,3	31.714	14.469	45,6
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
TVRH01000N	23,7	32,9	22,4	15,8	5,3	0,0	18,9	42,5	22,0	11,8	4,7	0,0	26,0	30,7	22,0	19,7	1,6	0,0	
- Benchmark*																			
TREVIS O	17,6	28,3	25,5	19,3	9,4	0,0	19,8	29,0	24,1	16,5	10,6	0,0	20,1	25,4	25,5	23,4	5,6	0,0	
VENET O	16,4	25,4	27,9	20,5	9,7	0,0	17,6	26,4	27,4	17,8	10,7	0,0	17,2	24,3	28,8	23,7	6,1	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
TVRH01000N	4,1	38,7	2,8	25,2	29,2	4,5	36,1	1,0	25,4	33,1	4,3	33,9	0,7	29,9	31,2	
- Benchmark*																
TREVIS O	4,3	32,1	5,1	25,0	33,4	4,0	33,1	3,5	22,4	37,0	3,4	37,2	3,3	22,8	33,3	
VENET O	4,1	36,2	4,7	22,6	32,5	3,9	38,4	4,0	20,9	32,9	3,3	41,7	3,0	20,9	31,0	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi
TVRH01000N	2,8	10,8	86,5	1,7	10,2	88,1	3,0	8,6	88,4
- Benchmark*									
TREVIS O	4,3	23,1	72,6	5,3	21,4	73,3	5,2	23,4	71,5
VENET O	3,7	19,2	77,1	4,3	18,8	76,8	4,6	19,7	75,7
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: TVRH01000N - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TVRH01000N	75,5	8,6	6,9	3,2	3,0	2,4	0,2	0,2
- Benchmark*								
TREVISO	42,5	17,7	8,7	11,2	9,8	6,2	3,9	0,1
VENETO	45,6	16,2	10,2	9,6	8,8	4,6	4,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: TVRH01000N - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TVRH01000N	79,1	4,7	4,5	1,7	7,7	2,2	0,0	0,0
- Benchmark*								
TREVISO	42,6	17,5	8,7	9,9	10,7	5,1	5,6	0,1
VENETO	44,5	16,6	11,7	9,0	8,8	4,6	4,9	0,0
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1


Istituto: TVRH01000N - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TVRH01000N	80,1	3,7	7,3	1,3	5,0	2,3	0,3	0,0
- Benchmark*								
TREVISO	45,0	16,0	8,8	10,1	10,5	6,1	3,4	0,1
VENETO	46,3	15,4	12,1	8,4	9,2	5,1	3,4	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La percentuale di studenti che hanno conseguito crediti in misura adeguata nel primo anno di Università è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale per il ramo scientifico. E' invece inferiore alla media per i rami sociale ed umanistico. Il dato relativo all'area scientifica, pur in flessione, si mantiene superiore alla media nazionale anche nel secondo anno. Si conserva il trend del primo anno anche per le aree umanistica e sociale.</p> <p>La percentuale di studenti che non hanno conseguito nessun credito nel primo anno di Università nel ramo umanistico è nulla in entrambi gli anni, mentre nel ramo scientifico è inferiore a tutte le medie del benchmark.</p> <p>Relativamente all'ingresso nel mondo del lavoro, aspetto prioritario per un istituto professionale, notiamo che la percentuale di studenti che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è molto più alta della media nazionale e di quella regionale e provinciale per tutti e tre gli anni considerati.</p> <p>Più della metà degli studenti trova lavoro nei sei mesi successivi al diploma, percentuale sempre superiore a tutte le medie del benchmark.</p> <p>La percentuale di alunni che riesce a stipulare un contratto a tempo indeterminato è in linea coi dati regionali.</p> <p>La percentuale di alunni diplomati impiegati in professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi è in crescita nei tre anni considerati e decisamente superiore alle medie nazionale, provinciale e regionale.</p>	<p>La percentuale degli studenti che si sono immatricolati all'università è inferiore alla media nazionale. Va tuttavia considerato che il naturale sbocco dei diplomati presso un istituto professionale è l'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di studenti che non hanno conseguito nessun credito nel primo anno di Università nel ramo sociale è molto alta (68,8 %).</p> <p>La percentuale di studenti che hanno conseguito crediti in misura adeguata è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale per i rami sociale ed umanistico sia nel primo che nel secondo anno di Università.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni per le facoltà del ramo scientifico, mediocri per le facoltà dei rami umanistico e sociale. L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi diplomati (aspetto prioritario per un istituto professionale) presenta livelli molto buoni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	33,3	28,6	25,3
	Medio - basso grado di presenza	0	5,2	8,4
	Medio - alto grado di presenza	33,3	33,8	24,4
	Alto grado di presenza	33,3	32,5	41,9
Situazione della scuola: TVRH01000N	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	66,7	68,8	69,9
Curricolo di scuola per matematica	Si	66,7	70,1	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	66,7	70,1	67,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	66,7	67,5	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	73,3	67,5	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	40	46,8	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	60	59,7	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	46,7	32,5	37,8
Altro	No	0	9,1	13,2

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I curriculum professionali aderiscono discretamente alle Linee Guida ministeriali del 2012 e soddisfano le richieste educative e formative necessarie per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, in un contesto territoriale dinamico e variegato, molto sviluppato nel settore dei servizi, del manufacturing e dell'agroalimentare. La scuola e il territorio sono posti al centro di rilevanti flussi turistici e culturali in ambito regionale, tra i più importanti in Italia.

Sono state individuate in linea teorica le competenze di cittadinanza e quelle specifiche per ogni curriculum professionale (enogastronomia, s. vendita e acc. turistica), che vengono promosse e divulgate ai docenti attraverso i dipartimenti disciplinari. Efficaci sembrano il monitoraggio e gli interventi per il rilevamento e la prevenzione dei fenomeni legati al disagio giovanile nel primo biennio.

Le ASL effettuate dai frequentanti la classe terza e quarta vengono svolte soprattutto nel territorio regionale e regioni limitrofe, disponendo di un'ampia gamma di tipologie ristorative e di alberghi (mare, montagna, città d'arte) ad elevata professionalità. Buona partecipazione e visibilità nei concorsi di settore.

L'istituto realizza esperienze di interscambio con Paesi europei ed extraeuropei (progetti Leonardo, Comenius, Australia, Intercultura).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I curriculum presentano talvolta una certa settorialità. Le occasioni di approfondimento sono spesso lasciate all'iniziativa individuale. Risultano sporadici invece gli eventi culturali per classi parallele.

Occorrerebbe una maggiore attenzione nella progettazione dei curriculum nell'ottica dello sviluppo e del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Il curriculum non viene costruito attraverso un'analisi pluridisciplinare coinvolgendo dipartimenti affini, manca in un certo qual modo una supervisione inter pares.

L'istituto attualmente non promuove sufficientemente le partnership con scuole europee, in particolare quelle di lingua anglosassone, tedesca e francese. Da incoraggiare i progetti di intercultura nel triennio.

I viaggi di istruzione sono da potenziare, auspicabili quelli in ambito interregionale e nazionale, rispettivamente per le classi terze e quarte.

Vi è la necessità di standardizzare il credito formativo acquisibile da attività interne o producibili dagli allievi all'esterno della scuola.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Progettazione didattica****3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE**

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	5,2	5,2
	Medio - basso grado di presenza	20	16,9	21,9
	Medio - alto grado di presenza	33,3	41,6	35,3
	Alto grado di presenza	46,7	36,4	37,6
Situazione della scuola: TVRH01000N	Alto grado di presenza			

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	94,8	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	73,3	81,8	72,9
Programmazione per classi parallele	Si	80	75,3	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	90,9	92,9
Programmazione in continuita' verticale	Si	60	53,2	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,7	87	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	53,3	45,5	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	40	33,8	48,4
Altro	No	13,3	5,2	9

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono operativi dipartimenti disciplinari che effettuano riunioni periodiche che mantengono in uno stato critico e in costante osservazione la validità delle programmazioni e delle scelte didattiche adottate.</p> <p>Il sistema di gestione delle comunicazioni telematiche interne alla scuola è apprezzabile, perché permette la condivisione e l'archiviazione dei dati che facilitano lo scambio di informazioni tra docenti sia relativamente alla didattica che alle comunicazioni di servizio.</p> <p>Vi è una buona attenzione nella segnalazione di allievi con situazione di svantaggio, ma l'attivazione di percorsi educativi personalizzati richiede spesso tempi più lunghi.</p>	<p>L'attenzione per una parte di allievi poco scolarizzati o in situazione di svantaggio culturale e socioeconomico è spesso non adeguata. Il rallentamento didattico che ne consegue, in molte classi del primo biennio, richiederebbe maggior attenzione da parte dell'istituzione scolastica. Spesso il riorientamento attuato si conclude comunque con un insuccesso scolastico altrove. Occorrerebbe un maggiore investimento di risorse, finalizzate in particolare allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Per quanto concerne l'ambiente di apprendimento, vi è una scarsa presenza di aule con tecnologie multimediali per la didattica (LIM, video e LAN internet).</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	31,2	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,7	18,2	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	50,6	49,9
Situazione della scuola: TVRH01000N	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	60	63,6	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	16,9	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	6,7	19,5	20,1
Situazione della scuola: TVRH01000N	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	86,7	68,8	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	14,3	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	13,3	16,9	24
Situazione della scuola: TVRH01000N		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'esistenza di griglie di valutazione comuni per ogni disciplina adottate in ogni singolo dipartimento e per diverse tipologie di prove, sia scritte che orali, è senz'altro un punto di forza. Sono valutati in maniera preponderante aspetti relativi alle conoscenze teoriche ed alle competenze disciplinari. Nelle prove strutturate in entrata vengono valutate anche competenze trasversali. La scuola effettua interventi didattici di recupero a seguito delle valutazioni intermedie e finali.</p>	<p>Ufficialmente la scuola non prevede l'utilizzo di prove strutturate per classi parallele per anno di corso, nei tre momenti principali dell'anno scolastico (inizio, metà, fine anno). Nella scuola non vengono quasi mai utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche. Sono carenti le occasioni collegiali di analisi, approfondimento e confronto per verificare in modo autentico, attraverso "compiti esperti" le competenze trasversali raggiunte dagli studenti. Nonostante l'esistenza di criteri comuni di valutazione, emerge una certa disomogeneità nella valutazione fra le varie classi (ciascun CdC è sovrano). Gli interventi di recupero molto spesso non raggiungono i risultati sperati. Non sono sufficientemente strutturati gli interventi di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene che la maggior parte degli indicatori riferiti al livello 5 della scala di valutazione siano propri della scuola. In particolare:

- La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.
- Nella scuola vi sono dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica e per fissare i criteri di valutazione cui partecipano tutti gli insegnanti, che effettuano revisioni periodiche.
- La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine del primo biennio.
- Sono state elaborate delle griglie di valutazione di dipartimento, la cui applicazione uniforme da parte di tutti i docenti non è tuttavia acquisita.
- La progettazione di interventi specifici di recupero avviene esclusivamente a seguito della valutazione negativa degli studenti.
- Sono attualmente in corso progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,3	28,6	53,8
	Orario ridotto	6,7	9,1	12,6
	Orario flessibile	40	62,3	33,6
Situazione della scuola: TVRH01000N	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	94,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	20,0	42,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	6,5	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	1,3	4,8

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	100	94,8	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80	80,5	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	0	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	5,2	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la scuola abbia 5 sedi ed evidenti difficoltà logistiche, tutti gli studenti usufruiscono equamente dei laboratori professionalizzanti disponibili. E' presente un laboratorio di Scienze degli Alimenti e Chimica. La biblioteca d'istituto è vasta e ben fornita. La scuola detiene una parte della biblioteca di Giuseppe Maffioli, (cd. "lascito Maffioli"), che comprende anche manoscritti teatrali olografi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esistono biblioteche di classe.
La biblioteca di istituto non è utilizzabile per problemi logistici e di organico. Non vi è un responsabile di riferimento.
La dotazione di pc e LIM nelle classi è scarsa (ne sono fornite solo le classi 2.0)
Non vi sono kit laboratoriali per attività scientifiche.
Non per tutti i laboratori sono presenti figure di coordinamento.
Mancano laboratori di Fisica e di Scienze in tutte le sedi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola è presente il progetto "Classe 2.0" (riservato a due sole classi nell'istituto, di cui una autofinanziata) che prevede, attraverso l'uso di materiale digitale e di un tablet, l'attivazione di percorsi diversificati per i singoli alunni.

I docenti, tenendo conto della mission della scuola, valorizzano i seguenti aspetti metodologico-didattici: • favorire dei momenti di confronto e dialogo; • porre l'attenzione allo sviluppo delle abilità di studio; • favorire l'operatività in ogni momento dell'attività didattica; • promuovere un apprendimento cooperativo; • potenziare la creatività; • favorire un radicamento, quando possibile, delle conoscenze astratte su elementi concreti di esperienza; • attuare la problematizzazione dei saperi; • coinvolgere gli allievi nell'autovalutazione.

Si attivano, su delibera del Collegio dei Docenti, sentito il parere dei Consigli di Classe: • attività laboratoriali; • attività di gruppo; • sviluppo dialogico; • interazione individuale; • lezioni frontali; • eventuali sportelli didattici modulari durante l'anno scolastico; • eventuali corsi di recupero durante l'anno scolastico; • corsi di recupero al termine dell'anno scolastico.

Solo una parte dei docenti utilizza modalità didattiche innovative.

Non sono stati finora attivati corsi di formazione per una didattica innovativa

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVRH01000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	45,1	47,3	44,9
Azioni costruttive	27	24,5	29,3	29,3
Azioni sanzionatorie	36	44,9	46,8	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVRH01000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	43	45,9	54,9	53,2
Azioni costruttive	29	51,5	43,4	41,2
Azioni sanzionatorie	29	38,7	41,3	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVRH01000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	39,6	43,6	43,5
Azioni costruttive	30	32,8	27,9	27,9
Azioni sanzionatorie	30	39,7	36	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVRH01000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	45,8	44,6	47,3
Azioni costruttive	30	26,9	26,1	27,2
Azioni sanzionatorie	30	35	39,9	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVRH01000N % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	8,7	4,9	4,4	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,45	3,7	3,4	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,67	2	1,8	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,5	1,6	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,2	0,3	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:TVRH01000N % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	,35	18,7	25,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVRH01000N	Istituto Professionale	39,1	41,2	34,0	59,2
TREVISO		63,2	62,2	58,9	75,2
VENETO		64,1	61,8	63,7	70,9
ITALIA		171,3	153,4	149,3	163,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è dotata di un regolamento di disciplina e di un patto di corresponsabilità, che viene illustrato agli studenti all'inizio dell'anno e discusso in classe.

I provvedimenti disciplinari adottati, avendo funzione educativa e non meramente repressiva, contribuiscono alla maturazione dello studente. Il numero di sospensioni si riduce notevolmente nel corso degli anni.

Con il progetto orientamento si pongono in essere attività finalizzate alla costruzione di un progetto di vita da parte dell'allievo.

La scuola promuove la cura degli spazi comuni con il progetto ambiente e lo sviluppo del senso di legalità tramite incontri tra studenti e forze dell'ordine su temi specifici.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le regole di comportamento non sono uniformemente applicate. Gli episodi problematici riguardano essenzialmente studenti del primo anno, che subiscono provvedimenti di sospensione in misura maggiore rispetto alla media.

La maggioranza dei provvedimenti prevede la presenza dell'allievo/a solo a scuola per l'espletamento di lavori socialmente utili.

L'acquisizione di competenze di cittadinanza in ingresso risulta spesso inadeguata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali professionalizzanti sono usati da tutte le classi, ma ciò non avviene per gli altri laboratori. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative solo attraverso il progetto Classe 2.0 I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci ed uniformi per tutte le classi

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	12,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,3	59,1	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	34,2	28,1	13,9
Situazione della scuola: TVRH01000N		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce l'inclusione nel gruppo dei pari degli studenti con disabilita', predisponendo Piani Educativi Individualizzati, con la supervisione del Dipartimento di Integrazione e Inclusione.</p> <p>Il contenuto di questi piani è condiviso dai docenti delle varie discipline nei consigli di classe.</p> <p>L'insegnante curricolare collabora col docente di sostegno nella predisposizione del percorso formativo e valutativo.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI viene monitorato regolarmente dai consigli di classe.</p> <p>La scuola dispone, attraverso la figura del coordinatore di classe, piani didattici personalizzati per alunni con DSA e BES, che sono poi approvati dai consigli di classe.</p>	<p>Non vi sono sufficienti corsi intensivi di lingua italiana per stranieri da poco in Italia, anche a causa del fatto che il numero di tali studenti è relativamente basso.</p> <p>Non sempre la stesura del PdP è tempestiva e non sempre la sua implementazione risulta efficace dal punto di vista didattico e degli esiti per lo studente.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVRH01000N	25	250
TVRH01001P	10	100
TVRH010503	0	0
Totale Istituto	35	350
TREVISO	10,5	95,0
VENETO	8,0	78,8
ITALIA	6,9	63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	46,7	44,2	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	6,5	13,3
Sportello per il recupero	Si	93,3	70,1	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	80	75,3	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	0	6,5	15,2
Giornate dedicate al recupero	Si	13,3	42,9	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	20	27,3	20,6
Altro	Si	40	28,6	21

3.3.c Attivita' di potenziamento


3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	6,7	22,1	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	6,7	3,9	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	73,3	51,9	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	93,3	81,8	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	13,3	23,4	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	46,7	59,7	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	86,7	80,5	80,5
Altro	No	20	13	8,9

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono: studenti con DSA, studenti con BES e studenti nei primi anni di corso. La scuola è attenta all'osservazione di tali studenti.</p> <p>L'istituto interviene a supporto degli studenti con DSA e BES, attraverso la predisposizione e l'attuazione dei PDP.</p> <p>La scuola favorisce alcune attività di potenziamento nel settore professionale, con interventi che risultano abbastanza efficaci.</p>	<p>L'istituto è attualmente poco impegnato nel fornire agli studenti del primo biennio meno scolarizzati i fondamenti per il successo formativo.</p> <p>La scuola non favorisce, in genere, le attività di potenziamento nelle materie non di indirizzo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività di inclusione per studenti che ne necessitano; in generale tali attività sono efficaci.
E' costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi previsti da tutti gli studenti.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi speciali degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Manca però analoga attenzione per gli studenti in difficoltà in specifiche discipline nel primo biennio, e per gli studenti più meritevoli.
La scuola dedica attenzione ai temi interculturali e a quello della diversità, ma ci sono spazi di miglioramento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:TVRH01000N - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	15,8	27,6	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	13,2	17,2	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	97,4	99	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	84,2	83,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	42,1	46,3	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	36,8	35	32,3
Altro	No	26,3	25,1	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In sinergia con le scuole secondarie di primo grado, l'Istituto organizza attività di "Scuola aperta" per illustrare a famiglie e studenti le peculiarità del percorso formativo. La scuola effettua delle prove strutturate in entrata in italiano e matematica per verificare i livelli di conoscenza e di competenza fondamentali posseduti dagli allievi. Sulla base di tali risultati viene calibrata l'attività di programmazione.	Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano né per la formazione della classi né per definire le competenze in uscita/entrata. La scuola non effettua prove strutturate in entrata in tutte le discipline. Il C.d.C. non sempre è in possesso di tutti i dati utili per accompagnare lo studente nel nuovo ordine di scuola. Spesso gli interventi volti a ottenere la continuità educativa, come le prove in entrata, non sono sufficienti a garantire il successo formativo

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:TVRH01000N - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	28,9	46,3	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	44,7	65	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	36,8	32,5	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	92,1	97	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	52,6	47,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	55,3	46,8	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Si	100	86,7	82,4
Altro	No	36,8	26,6	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Al termine del primo biennio sono previsti momenti di presentazione del curriculum specialistico del successivo triennio nei tre profili in uscita.
Nel corso del quinto anno sono svolti incontri con rappresentanti delle università venete per l'illustrazione dell'offerta formativa universitaria ed è prevista la partecipazione al JobOrienta di Verona.
Sono previste, in tutti gli anni di corso, visite tecniche alle aziende del territorio provinciale e non.
Le attività di orientamento riguardano tutti i plessi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La comunicazione tra la secondaria di primo grado e quella di secondo grado è limitata.
La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono carenti: vi è poco dialogo fra l'istituto e le scuole di provenienza. Non vi sono attività comuni fra studenti e attività comuni fra insegnanti della scuola secondaria di primo e di secondo grado. L'attività di "Scuola aperta" ottiene successo, ma vede, però, il solo impiego di personale interno all'istituto.

Le attività di orientamento al termine del primo biennio finalizzate alla scelta del percorso specialistico sono strutturate, permettendo allo studente una scelta consapevole in base alle proprie attitudini.

Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario.

La scuola realizza, nei diversi anni di corso, attività di conoscenza e di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola non monitora, tuttavia, i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito una propria mission attraverso obiettivi strategici chiaramente esplicitati nel POF e condivisi dalla comunità scolastica. I rapporti scuola-famiglia sono improntati alla massima trasparenza e avvengono attraverso l'attivazione di differenti canali di comunicazione: colloqui generali, colloqui individuali su appuntamento, sito d'istituto.</p> <p>Tali obiettivi si traducono in un'azione formativa finalizzata a:</p> <p>1) elevare ed ampliare la preparazione culturale dell'allievo, in modo da sviluppare saperi e abilità trasversali essenziali in ogni professione e non solo nello specifico del campo ristorativo e alberghiero; 2) far conoscere i nuclei delle competenze professionali che, trattati in forma orientativa, consentano all'allievo di effettuare una scelta consapevole nella prosecuzione degli studi; 3) proporre momenti di studio e di formazione che permettano all'allievo di recuperare eventuali situazioni di difficoltà o di promuovere l'approfondimento individuale.</p>	<p>Non sono stati individuati punti di debolezza</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, mediante la pianificazione del programma annuale delle attività, comprendente riunioni con le famiglie, con gli studenti, colloqui generali, dipartimenti, consigli di classe e collegio dei docenti, organizza le azioni per il raggiungimento dei suoi obiettivi.</p> <p>Inoltre si attivano, su delibera del Collegio dei Docenti e sentito il parere dei Consigli di Classe: attività laboratoriali, attività di gruppo, visite tecnico-didattiche formative utili ad approfondire moduli disciplinari e permettere l'integrazione con il territorio, sportelli didattici modulari durante l'anno scolastico, sospensione delle attività didattiche per recupero in orario curriculare, corsi di recupero/potenziamento durante l'anno scolastico circoscritti ad alcune classi/materie, corsi di recupero al termine dell'anno scolastico, che consentono un continuo monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, altre attività quali CIC, progetti Benessere, Sicurezza, Prevenzione, Ambiente). La scuola per le attività di recupero impegna consistenti risorse economiche.</p>	<p>Spesso gli allievi non aderiscono ad attività aggiuntive proposte dalla scuola finalizzate al recupero di carenze formative. La scuola, pur a fronte del considerevole impegno economico, non riesce ad organizzare corsi di recupero per tutte le discipline ed i risultati sono inferiori alle aspettative. Inoltre le attività di potenziamento risultano poco strutturate e non sempre attivate.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,5	20,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	13,2	24,9	33,2
	Tra 700 e 1000 €	21,1	31,8	28,7
	Più di 1000 €	55,3	22,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRH01000N	Più di 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVRH01000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	68,10	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	31,90	26,2	25,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:TVRH01000N % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	87,72	82,77	84,85	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:TVRH01000N % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	57,28	82,61	88,06	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVRH01000N % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	13,33	28,79	31,37	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVRH01000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	22,03	32,84	39,52	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,4	91,1	92,6
Consiglio di istituto	No	10,5	19,2	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	39,5	23,6	21,7
Il Dirigente scolastico	No	7,9	9,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,5	12,3	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	18,4	24,1	25,1
I singoli insegnanti	No	5,3	7,4	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,2	64,5	73,4
Consiglio di istituto	No	84,2	73,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	26,3	29,6	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	13,2	14,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	3,4	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,9	42,9	61,4
Consiglio di istituto	No	2,6	1	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	71,1	57,6	54
Il Dirigente scolastico	No	0	4,9	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	26,3	22,2	25,5
I singoli insegnanti	No	50	38,9	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	42,1	40,9	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1
Consigli di classe/interclasse	No	7,9	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	2,6	2,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	92,1	89,7	77,1
I singoli insegnanti	Si	15,8	13,3	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,1	93,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	28,9	27,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	2,6	6,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	63,2	48,8	37,8
I singoli insegnanti	No	5,3	4,9	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	73,7	69	73,3
Consiglio di istituto	No	65,8	56,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,1
Il Dirigente scolastico	No	18,4	25,1	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	15,8	16,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,5	13,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0,5	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	5,3	6,4	12,6
Consiglio di istituto	No	81,6	77,3	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	78,9	71,9	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	13,2	20,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,6	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	26,3	28,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	23,7	24,6	27,9
Il Dirigente scolastico	No	21,1	19,2	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	12,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	86,8	75,9	67,3
I singoli insegnanti	Si	7,9	8,9	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:TVRH01000N - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	85,7	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	2	1,9
Il Dirigente scolastico	No	36,8	34,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	15,8	14,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	42,1	36,5	31,9
I singoli insegnanti	No	0	8,9	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	39,53	30,3	24,9	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	5,2	6,5	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	60,47	40,6	35,4	39
Percentuale di ore non coperte	n.d.	23,9	32,7	34,2

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS promuove in modo sufficientemente adeguato tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, attraverso la ripartizione delle risorse economiche (progressivamente ridotte nell'ultimo anno) tra la componente docenti (1° e 2° collaboratore, Responsabili di sede, funzioni strumentali, coordinatori di classe, responsabili di dipartimento, responsabili di progetto) e la componente ATA (ufficio protocollo, scolastico, stipendi, personale, contabilità, acquisti e magazzino e personale ausiliario e tecnico).</p>	<p>All'interno delle funzioni strumentali e di progetto permangono ancora funzioni e attività non ben definite. In relazione al personale ATA è da rivedere la distribuzione degli incarichi e dei compiti per migliorare l'efficacia del servizio. Le risorse economiche, già ridotte, distribuite su molteplici attività/commissioni/sottogruppi, risultano essere molto esigue per i singoli compensi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVRH01000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	14,84	19,49	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TVRH01000N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	43844,21	16860,5	14011,8	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TVRH01000N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	371,34	207,2	208,77	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVRH01000N % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,17	33,21	27,87	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TVRH01000N - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	10,5	7,4	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	10,5	11,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	31,6	23,6	31,5
Lingue straniere	0	34,2	42,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,2	16,3	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	13,2	10,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	31,6	23,6	17,6
Sport	0	2,6	7,4	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	47,4	58,6	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	34,2	25,1	20,6
Altri argomenti	1	52,6	45,3	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:TVRH01000N - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	10,33	5,4	5,1	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:TVRH01000N % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	2,80	29,4	30,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TVRH01000N - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TVRH01000N
Progetto 1	L'istituto consapevole del ruolo della scuola nel processo di integrazione degli alunni disabili attua politiche di inclusione scolastica attente ai bisogni e finalizzate alla realizzazione del progetto di vita di ciascuno, in collaborazione con le famigl
Progetto 2	Forte legame con il territorio ed opportunita' per gli allievi di simulare la vita professionale.
Progetto 3	un'azione formativa di base, finalizzata a: - elevare ed ampliare la preparazione culturale dell'allievo, in modo da sviluppare saperi e abilita' trasversali essenziali in ogni professione, e non solo nello specifico del campo ristorativo e alberghi

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	15,8	21,7	29,4
	Basso coinvolgimento	15,8	15,3	19
	Alto coinvolgimento	68,4	63,1	51,6
Situazione della scuola: TVRH01000N		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel POF. Dall'A.S. 2013-14, i progetti sono riferibili a 3 macro aree: 1) Successo formativo finalizzato a elevare ed ampliare la preparazione culturale dell'allievo in modo da sviluppare saperi e abilità trasversali essenziali in ogni professione e non solo nello specifico campo alberghiero e proporre momenti di studio e formazione che permettano all'allievo di recuperare situazioni di difficoltà. 2) Azioni mirate a creare un forte legame con il territorio ed opportunità per gli allievi di simulare la vita professionale. 3) Integrazione dell'offerta formativa rivolta ai bisogni personali e sociali, finalizzata alla realizzazione del progetto di vita di ciascun allievo in collaborazione con le famiglie e i servizi territoriali. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è rispondente e coerente con le scelte definite nel POF. Sono state realizzate molte attività di autofinanziamento (manifestazioni-eventi), su volontaria disponibilità del personale, al fine di acquistare attrezzature tecniche/tecnologiche mirate al miglioramento dell'azione didattica (tablet, schermi, forni, attrezzature varie).</p>	<p>Si evidenzia una discrepanza tra la progettazione e l'effettiva realizzazione di alcuni progetti inseriti nelle tre macroaree, imputabile a limitate risorse economiche e a vincoli logistici. Inoltre, spesso mancano la verifica dell'efficacia dei progetti realizzati (questionari gradimento allievi, famiglie, enti esterni...) e la periodicità della rendicontazione da parte dei referenti di progetto. Non sempre è misurabile l'efficacia del progetto/attività.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola non sempre utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. E' presente una definizione delle responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche complessivamente chiara, anche se in certi ambiti permangono ancora azioni non individuate chiaramente. L'utilizzo delle risorse economiche è impiegato e quindi finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scuola e' inoltre impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TVRH01000N - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	3,4	3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVRH01000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	2	28,9	19,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	10,5	9,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	21,1	22,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,5	7,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	44,7	34,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	60,5	67	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	26,3	19,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,3	2,5	1,2
Orientamento	0	2,6	3,9	1,2
Altro	0	15,8	15,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:TVRH01000N % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	1,17	17	24,5	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:TVRH01000N - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	5,91	32	39,9	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TVRH01000N - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,26	0,8	0,7	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Data l'importanza del reperire le informazioni, individuare le priorità e i percorsi formativi come soluzioni adeguate ai bisogni per realizzare la crescita professionale del Personale, la scuola ha predisposto un piano di attività di Formazione/Aggiornamento d'Istituto, tenendo conto di diversi fattori:

- Indicazioni emerse dal monitoraggio del questionario dei fabbisogni;
- Indicazioni dell'Ufficio di Presidenza;
- Richieste di specifici Dipartimenti;
- Disponibilità economica dell'Istituto.

La scuola, nei limiti delle risorse interne disponibili, promuove iniziative e attiva corsi formativi per tutto il personale dell'istituto, dando priorità sia in termini di tempi che di spesa alle attività di formazione obbligatoria (sicurezza, HACCP, procedure amministrative, informatica).

La rilevazione dei bisogni formativi dei docenti è stata attuata mediante la somministrazione di un "questionario dei bisogni formativi dei docenti" e tramite il successivo monitoraggio.

A ciò l'istituto aggiunge l'informazione assidua e puntuale sulle opportunità di aggiornamento anche in ambito territoriale e nazionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I fondi limitati, assorbiti in buona parte dai corsi obbligatori, hanno lasciato poco margine per la realizzazione di azioni di formazione legate ai bisogni formativi espressi dai docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione e valorizzazione delle risorse umane.

Le FS vengono definite dal Collegio dei Docenti in base alle competenze e ai progetti presentati dai singoli docenti.

Altri incarichi (commissioni, progetti, iniziative e composizione delle cattedre) vengono assegnati sempre tenendo conto sia delle competenze e delle esperienze del personale, che della disponibilità dei singoli.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La retribuzione aggiuntiva relativa all'incarico svolto, spesso molto esigua, limita il reperimento di risorse competenti disponibili.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:TVRH01000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	39,5	35,5	46,3
Curricolo verticale	No	26,3	20,7	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	10,5	16,3	22,8
Accoglienza	Si	94,7	84,7	76,4
Orientamento	Si	100	94,1	92,9
Raccordo con il territorio	Si	84,2	84,2	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	89,5	85,2	86,5
Temi disciplinari	No	28,9	31	34,1
Temi multidisciplinari	No	21,1	32,5	35,9
Continuita'	Si	36,8	23,6	41,5
Inclusione	Si	81,6	84,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,5	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,9	9,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	55,3	54,2	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	36,8	33,5	44,4
Situazione della scuola: TVRH01000N		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TVRH01000N % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	5,8	4,4	6,6
Curricolo verticale	0	4,4	2,9	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	0,8	2,2	2,9
Accoglienza	5	11,4	9,7	9,5
Orientamento	5	14	15	13,1
Raccordo con il territorio	4	8,8	9,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	9	7,3	7,4	7,8
Temi disciplinari	0	4,9	3,6	4,8
Temi multidisciplinari	0	2,5	4,9	5,1
Continuita'	5	1,7	1,9	4
Inclusione	5	6,2	7,3	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro relativi ad azioni finalizzate alla realizzazione del POF.
Sono previsti anche dei momenti d'incontro e di confronto tra i docenti pianificati nel P.A.A. (Collegio dei Docenti, incontri dipartimentali, consigli di classe).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro formati da insegnanti; la quantità e la varietà dei materiali prodotti è da migliorare. Manca la divulgazione tra i docenti degli strumenti, delle metodologie e delle "buone pratiche".
E' carente la presenza di incontri interdipartimentali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto promuove iniziative di formazione per il personale. Complessivamente le proposte formative sono di qualità, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi specifici dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro formati da insegnanti; la quantità e la varietà dei materiali prodotti è da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra i docenti è presente attraverso incontri ufficiali e su base volontaria.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	5,3	6,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	18,4	28,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	76,3	64,5	23
Situazione della scuola: TVRH01000N		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	44,7	57,7	57,9
	Capofila per una rete	39,5	25,9	26,1
	Capofila per più reti	15,8	16,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRH01000N	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,2	17,4	22,5
	Bassa apertura	10,5	13,4	8,2
	Media apertura	31,6	19,9	14,2
	Alta apertura	44,7	49,3	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRH01000N	Bassa apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TVRH01000N - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	68,4	74,4	48,7
Regione	0	5,3	15,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,9	13,8	19,2
Unione Europea	0	5,3	7,4	13,7
Contributi da privati	0	0	3,9	8
Scuole componenti la rete	4	92,1	87,2	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: TVRH01000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	50	51,7	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	50	47,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	89,5	87,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	1	15,8	12,8	10,5
Altro	3	55,3	45,8	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:TVRH01000N - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	39,5	42,4	27,9
Temi multidisciplinari	0	28,9	25,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	55,3	63,1	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	34,2	33	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	13,2	20,2	12,4
Orientamento	1	84,2	62,1	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	1	63,2	49,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	63,2	60,1	14,3
Gestione servizi in comune	1	47,4	34,5	19,2
Eventi e manifestazioni	0	18,4	9,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5,3	7,9	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	39,5	38,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	44,7	42,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,9	7,4	10
Situazione della scuola: TVRH01000N	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVRH01000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	52,6	49,8	40,4
Universita'	Si	76,3	79,3	66,9
Enti di ricerca	No	13,2	15,3	19
Enti di formazione accreditati	Si	36,8	44,3	46,8
Soggetti privati	No	63,2	61,6	59,2
Associazioni sportive	No	13,2	25,1	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	71,1	59,6	56,9
Autonomie locali	Si	57,9	56,2	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	52,6	52,2	42,7
ASL	Si	84,2	77,8	52,4
Altri soggetti	Si	23,7	18,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TVRH01000N - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	84,2	84,2	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015				
	SI		NO	
TVRH01000N				X
TREVISO		16,0		83,0
VENETO		16,0		83,0
ITALIA		10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	5,3	7,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	5,3	7,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	7,9	10,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	34,2	32,5	20,2
	Numero di convenzioni alto	47,4	41,9	19,9
Situazione della scuola: TVRH01000N %		Numero di convenzioni alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:TVRH01000N % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	36,78	23,5	18,4	17,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola da anni è impegnata nella realizzazione delle azioni progettate dalle diverse reti cui ha aderito, e nel consolidamento e potenziamento dei rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà. E' pure ben inserita nel tessuto economico del territorio. La presenza di una FS specifica crea un raccordo stabile tra l'istituto e il contesto territoriale circostante (associazioni di categoria, enti territoriali, altri soggetti pubblici...).</p> <p>L'alternanza è una metodologia formativa consolidata nell'istituto, che permette ai ragazzi di svolgere il proprio percorso di istruzione realizzando una parte dell'azione formativa presso un'Impresa/Azienda/Ente. Tale esperienza costituisce un'opportunità formativa che, ponendosi a fianco del tradizionale percorso di studi, cerca di coniugare sapere teorico e sapere empirico attraverso una maggiore interazione tra scuola e lavoro. L'alternanza offre ai giovani della scuola una modalità di insegnamento e di apprendimento che potenzia la loro maturazione personale attraverso l'incontro-scambio con il mondo del lavoro. Inoltre, grazie al contesto lavorativo, il giovane acquisisce competenze che lo maturano sia sotto il profilo umano che sotto quello professionale.</p>	<p>Manca un monitoraggio sistematico che preveda degli strumenti di feedback sul grado di soddisfazione/efficacia delle iniziative e dei rapporti con il territorio. La valutazione dell'ASL non è efficace.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVRH01000N % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,90	10,1	9	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	24,3	28,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	70,3	64,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	5,4	7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: TVRH01000N		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TVRH01000N - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	239,59	95,9	91,1	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	7,9	13,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	68,4	67,8	67,3
	Alto coinvolgimento	23,7	17,8	15,6
Situazione della scuola: TVRH01000N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mantiene viva la collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi mediante incontri specifici di rilevazione e di monitoraggio delle proposte e delle necessità (incontri con tutti i rappresentanti degli allievi e dei genitori). La scuola inoltre, attraverso gli organi collegiali competenti (Consigli di classe, Consiglio d'istituto) coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola utilizza, oltre ai tradizionali servizi di colloquio con i genitori (ricevimento settimanale dei docenti ed incontri pomeridiani periodici), parziali strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie tramite il sito ufficiale dell'istituto. I genitori collaborano attivamente alla progettazione e realizzazione del PDP.	Emerge una partecipazione dei genitori medio-bassa alle elezioni del Consiglio di istituto e alle iniziative della scuola. Mancano diffuse forme di collaborazione tra docenti-genitori per la realizzazione di codificati interventi formativi. Sono presenti in forme isolate lasciate alla libera iniziativa del docente. Migliore è la partecipazione in attività non istituzionalizzate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a diverse reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola informa e a volte coinvolge le famiglie nelle iniziative realizzate.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Offrire un'offerta formativa completa e qualitativamente non inferiore nonostante la diminuzione delle risorse economiche.	Mantenere i risultati ai livelli attuali ed in linea con il benchmark nonostante la riduzione di risorse
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il focus sulla didattica per competenze	Mantenere i risultati ai livelli attuali ed in linea con il benchmark nonostante la riduzione di risorse
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare e monitorare l'acquisizione delle competenze sociali e civiche	Elaborare il curricolo delle competenze sociali e civiche
		Sviluppare attività finalizzate ad incrementare l'acquisizione delle competenze chiave	Elaborazione di un' UDA sulle competenze chiave e di cittadinanza all'anno in ogni classe a partire dalle classi prime(3 UDA al terzo anno)
✓	Risultati a distanza	Mantenere e sviluppare i rapporti con il territorio garantendo un profilo in uscita adeguato alle richieste	Mantenere i risultati ai livelli attuali ed in linea con il benchmark nonostante la congiuntura economica sfavorevole.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'autovalutazione emerge chiaramente un'inadeguatezza dell'istituto nello sviluppo e nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Pertanto l'implementazione di processi in tal senso è da ritenersi prioritaria. Per quanto riguarda invece i risultati scolastici, quelli nelle prove standardizzate e quelli a distanza, visti gli esiti complessivamente soddisfacenti in relazione al benchmark, si ritiene prioritario mantenere il livello raggiunto nonostante la congiuntura economica e la riduzione di risorse.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire i dipartimenti per assi interdisciplinari.
		Revisionare il curricolo alla luce delle nuove UDA

	Ambiente di apprendimento	Rendere più efficiente la connettività e aumentare il numero di supporti tecnologici e multimediali (es LIM)
	Inclusione e differenziazione	Diminuire i tempi di predisposizione del PdP e monitorarne con periodicità bimestrale l'efficacia. Revisionare i format dei PdP per DSA e BES
	Continuità e orientamento	Elaborare un protocollo di presentazione rivolto ai nuovi iscritti più aderente alla realtà dell'istituto.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Aumentare le risorse destinate ai corsi di recupero/potenziamento e alla formazione dei docenti in materia di didattica per competenze Aumentare i momenti di condivisione della progettazione d'istituto con le famiglie e gli allievi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Diffondere, condividere e codificare le buone pratiche nei dipartimenti interdisciplinari.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stipulare convenzioni con enti terzi per lo svolgimento di lavori socialmente utili da parte di allievi con sanzioni disciplinari. Redigere uno statuto del comitato tecnico-scientifico e convocarlo con regolarità.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituzione dei dipartimenti per assi interdisciplinari predisporrà un ambiente di confronto utile alla stesura del curricolo delle competenze sociali e civiche. Si favorirà anche la condivisione e l'uniforme applicazione dei criteri di valutazione.
Rendere più efficiente la connettività e aumentare i supporti tecnologici e multimediali favorirà l'utilizzo diffuso di metodologie attive nella didattica.
La revisione dei format dei PdP per DSA e BES renderà più fruibile lo strumento da parte di docenti, famiglie e allievi. Diminuirne i tempi di predisposizione e monitorarlo con periodicità bimestrale ne migliorerà l'efficacia.
Elaborare un protocollo di presentazione (con quadri orari ministeriali) rivolto ai nuovi iscritti chiarirà loro che la realtà formativa che si apprestano ad affrontare presuppone un approccio globale e non settoriale (eminentemente pratico).
Aumentare le risorse economiche per corsi di recupero/potenziamento e sperimentare differenti modalità organizzative (art. 4 DPR 275/99) consentirà di sviluppare a livelli più elevati le competenze chiave, anche attraverso un progressivo aumento di progettazione e realizzazione di UDA, che costituiranno un patrimonio di buone pratiche da diffondere; è indispensabile formare i docenti a tal fine.
Stipulare convenzioni con altri enti valorizzerà l'attenzione dell'istituto verso le competenze civiche e di cittadinanza e ne consentirà uno sviluppo a livelli più elevati, favorendo un percorso educativo e di crescita